

conspectui presentarent, sic grammatica, primordialis scientia pedagoga, dirigit et administrat singulas facultates. hec catalogat^(a) et docet schemata vel figuras; hec per orthographiam^(b) litteris quibuslibet suis characteribus terminatis loco debito situat; hec eosdem
 5 apices per mutas^(c) consonantes, liquidas et vocales segregat et distinguit, et sillabarum^(d) elementa ruminat et qualitates; hec tempora breviamensurat et longa^(e), et accentus insinuat; hec componit ordine suo dictiones; hec materna decora stibio pingit et ornat velut iuenculas floridas et cunctas variat facultates; hec fun-
 10 damentum solidum cuiuslibet alterius discipline.

(a) *Cod. careticat come sembra. Combi dà characterizat Il Sabbadini corr. catalogat* (b) *Cod. orthographiam* (c) *Cod. multas Il Sabb. corr.* (d) *Cod. scientiarum Il Sabb. corr.* (e) *Cod. hec per tempora breviamensuras et longa Il Sabb. corr.*

non voleva farsi «conventuare», pur con la concessione che null'altro dovesse regalargli all'infuori dell'«anulm, biretum, et cyrothecas», si trasferì a Venezia, dove lo troviamo ricordato come «scolarum rector» nel 1420, nel 1421, e nel 1435. Dal testamento (1420) di Paolo fu Iacopo da Fiano, «rector scholarum de confinio S. Proculi» a Venezia, risulta che Angelo gli era debitore di undici ducati «pro restu unius lecti» e che gli avesse consegnato un pegno «unum Doctrinale «glosatum sive scriptum super Doc-

«trinale qui vocatur Iupiter» (cf. GLORIA, *Monumenti*, I, § 959; BERTANZA e DALLA SANTA, op. cit. pp. 298, 302, 318). Confrontando lo stile di questo incerto frammento, conservato dal solo codice Sandanielese, con quello delle epistole scritte indubbiamente a Padova, crediamo opportuno collocarlo qui, sia come l'ultimo scritto del primo gruppo, sia come il primo componimento d'una nuova serie, di cui il cod. Sandanielese non reca alcun esempio sicuro (cf. la nota 1 all'epistola XXXX).